



# CITTÀ DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

## COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 76 del Registro	<b>OGGETTO:</b> Ordinanza sindacale chiusura Museo Guttuso.
DATA: 10 Dicembre 2014	

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **dieci** del mese di **dicembre**, dalle ore 16:00, nel Palazzo di Città, si è riunito il Consiglio Comunale in **seduta straordinaria** per trattare gli argomenti posti all'**ordine del giorno** di cui alla determinazione del Presidente del Consiglio comunale n. **70262 del 5 dicembre 2014**, ritualmente notificata a tutti i Consiglieri Comunali .

Consiglieri assegnati al Comune n° 30  
Consiglieri in carica n° 30

All'appello nominale risulta quanto segue:

N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	N.ro	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1	TRIPOLI FILIPPO MARIA		X	16	GIAMMARRESI GIUSEPPE	X	
2	AIELLO PIETRO		X	17	SCARDINA VALENTINA	X	
3	DI STEFANO DOMENICO		X	18	VELLA MADDALENA	X	
4	MAGGIORE MARIA LAURA		X	19	AIELLO ALBA ELENA	X	
4	AMOROSO PAOLO	X		20	CIRANO MASSIMO		X
6	RIZZO MICHELE	X		21	CHIELLO GIUSEPPINA		X
7	TORNATORE EMANUELE		X	22	AIELLO ROMINA	X	
8	ALPI ANNIBALE		X	23	FINOCCHIARO CAMILLO	X	
9	GARGANO CARMELO	X		24	VENTIMIGLIA MARIANO		X
10	LO GALBO MAURIZIO		X	25	CASTELLI FILIPPO	X	
11	D'AGATI BIAGIO	X		26	D'ANNA FRANCESCO		X
12	BARONE ANGELO	X		27	GIULIANA SERGIO	X	
13	GIAMMANCO ROSARIO		X	28	BELLANTE VINCENZO		X
14	CLEMENTE CLAUDIA	X		29	BAIAMONTE GAETANO	X	
15	MAGGIORE MARCO	X		30	PALADINO FRANCESCO		X

Consiglieri presenti n. **16**

Consiglieri assenti n. **14**

- Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza Claudia Clemente.
- Partecipa il vice Segretario comunale Costantino Di Salvo.



## Verbale della seduta

-Seduta straordinaria del Consiglio comunale;

-Adunanza Pubblica;

-Partecipa il Vice Segretario comunale, dott. Costantino Di Salvo.

-Per l'amministrazione, sono presenti: l'assessore Balistreri.

-Si dà atto del numero dei presenti per cui si dichiara valida la seduta ai sensi dell'art. 49 dell'O.R.E.LL. approvato con legge regionale n. 16/63;

Il Presidente introduce e dà lettura della richiesta di convocazione consiglio straordinario (**All. 1**) e della determina sindacale n. 22 del 24/11/2014 (**All. 2**).

Alle ore **16,19** il Presidente sospende la seduta e convoca la conferenza dei capigruppo per stabilire i tempi di discussione.

Terminata la conferenza dei capigruppo, si riprendono i lavori ore **16,35** (presenti in aula **ventitrè**) risultano assenti i consiglieri: Alpi, D'Anna, Cirano, Finocchiaro, Lo Galbo, Maggiore Maria Laura e Ventimiglia.

Il Presidente comunica che la capigruppo ha stabilito di assegnare massimo 20 minuti a ciascun consigliere comunale.

Il Presidente invita l'Amministrazione a relazionare.

Assessore Balistreri: Ringrazia i consiglieri in aula per l'invito a relazionare sul Museo Guttuso. Museo che definisce fiore all'occhiello della città di Bagheria, il quale potrebbe essere elemento da traino per rilanciare Bagheria nello scenario culturale e turistico. Informa di avere già richiesto la documentazione e dichiara di voler rendere partecipi i consiglieri su tutto quello che è stato effettuato, su quello che poteva essere fatto e su quello che potrebbe diventare. Fa un'introduzione sulla storia del Museo Guttuso.

Alle ore 16,37 entra in aula il consigliere Finocchiaro (presenti in aula **VENTIQUATTRO**).

Prosegue l'assessore Balistreri riferendo che dopo la morte di Renato Guttuso, il dott. Carapezza nel 1992, cita in giudizio il Comune di Bagheria e chiede la restituzione dei quadri perché non ritiene Villa Cattolica luogo idoneo per il mantenimento dei stessi. Nel 2000 il dott. Carapezza fa una transazione con il Comune e stipula un accordo dove integra 72 quadri a quelli già in precedenza donati, cedendo al comune i diritti. Leggendo i verbali, riferisce che nel 1998 la gestione era formata da 11 componenti, ritiene che quelli erano gli anni migliori per quanto riguarda la gestione del Museo, in quanto venivano stanziati diversi fondi e venivano fatte diverse mostre ed eventi. Subito

dopo la transazione nel 2000 i componenti si riducono drasticamente e con l'approvazione del nuovo regolamento i membri del comitato direttivo diventano 3 nelle persone: del Sindaco, la direttrice del Museo e il dott. Carapezza cambiando così la gestione che assunse una piega diversa. Sostiene che il problema del Museo sta nella mentalità gestionale, perché chi ricopre un ruolo gestionale ha il dovere di aggiornarsi, deve avere una mentalità imprenditoriale di tipo manageriale, questo non è avvenuto in quanto la gestione è stata una gestione chiusa. Informa l'aula di avere scaricato dal sito del Ministero dei beni culturali, un atto di indirizzo, e legge dei punti che potrebbero interessare il Museo, come: l'apertura il sabato e la domenica, le aperture serali e notturne nelle stagioni estive e primaverili, servizio biglietteria, servizio informazioni, servizio guardaroba, servizio caffetteria, servizio bookshop, sala ristorazione etc.. o un sottofondo musicale che accompagna il percorso. Asserisce che bisogna fare i conti con la nuova utenza e muoversi di conseguenza per stare alla pari con le nuove tendenze.

Informa che la spesa per quanto riguarda il personale ammonta a 480.000,00 euro contro un incasso di 20.000,00 e che il Comune a tal proposito, sta appaltando alcuni lavori tra cui quelli relativi al servizio di video sorveglianza ed impianto d'allarme di modo che si potranno abbattere i costi del personale preposti alla guardia sia notturna che diurna.

Evidenzia che da un calcolo effettuato, si rileva che con soli 13 visitatori giornalieri il museo non è competitivo. Continua, ipotizzando che con una visita di 300 persone al giorno ed un biglietto pari a cinque euro, si potrebbero incassare € 468.000,00, superando quel 36% previsto dall'art.243 del TUEL; e se a questi 300 visitatori, si aggiungesse il 20%, cioè se 60 persone chiedessero anche la visita guidata pagando un supplemento aumenterebbe l'entrata. Conclude rimarcando che realizzati detti lavori previsti entro aprile 2015, si avrà un museo all'avanguardia rientrando così nei costi.

Entrano in aula i consiglieri Lo Galbo e D'Anna (presenti in aula **VENTISEI**).

Consigliere Tripoli Filippo : sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di potere visionare i progetti presentati per la riqualificazione della struttura e per gli eventi che si dovranno realizzare e se si poteva avere in aula il RUP. Infine chiede all'assessore: a quale bilancio si riferisce quando parla di 480.000,00 euro; se i 150.000,00 euro di spesa media annua del museo sono a valere delle casse comunale o regionali e fino a quando sono state previste somme sui capitoli per il museo Guttuso da parte dell'Amministrazione.

Consigliere Lo Galbo Maurizio: - sull'ordine dei lavori – chiede la presenza del Sindaco perché avrebbe dovuto spiegare il motivo per cui ha chiuso il Museo Guttuso. Poi chiede come mai non si attua una ristrutturazione pilotata senza chiudere la totalità del Museo, così come era stato previsto un anno fa ed, a tal proposito, desidera la presenza in aula del RUP geom. Corrado Conti. Continua chiedendo se i finanziamenti regionali, rispetto ad una chiusura, si potrebbero perdere. Infine vorrebbe capire se, rispetto ad una immediata chiusura, è stata intavolata una discussione con associazioni o qualche altro organismo. Conclude chiedendo all'assessore chi era presente quando si sono controllati quei "famosi registri".

Entra l'assessore Puleo. Entra, altresì, il consigliere Cirano (presenti **VENTISETTE**).

Assessore Balistreri Rosanna: parla dei progetti e degli eventi che dovranno essere realizzati. Sui fondi rassicura che non andranno perduti anzi già sono stati appaltati alcuni lavori ed a maggior ragione che la chiusura è temporanea e non permanente.

Esce il consigliere Rizzo (presenti **VENTISEI**).

Iniziano gli interventi sulla discussione generale

Consigliere D'Agati Biagio: ringrazia l'assessore Balistreri perché con il suo intervento ha dato degli spunti interessanti anche se doveva essere più precisa sui tempi e il perché della chiusura. Informa che avendo richiesto accesso agli atti ha potuto constatare che il costo indicato dall'assessore per il personale è inesatto ed è di almeno 100.000,00 euro in meno. Sostiene che il dissesto non significa eliminare tutti i servizi utili perché si rischia che si giustifica l'incapacità amministrativa. Preannuncia che sta preparando un O.d.G. che presenterà in aula che potrà essere eventualmente modificato perché l'obiettivo, a suo parere, è quello di riaprire il Museo Guttuso. Ha forti dubbi sulla rassicurazione dell'assessore che i finanziamenti non vengano persi perché ritiene che siano legati alla chiusura o all'apertura del Museo. Chiede di potere leggere il suo O.d.G. in modo da esporlo all'aula.

Il Presidente invita il consigliere D'Agati a presentare, prima, l'O.d.G. alla Presidenza e di continuare il suo intervento sulla discussione generale.

Continua il consigliere D'Agati sottolineando che ha notato da parte dell'Amministrazione una incapacità di affrontare le situazioni e che cerca di risolverle troncando il problema, in questo caso, con la chiusura del museo. Riferisce che ha parlato con il RUP geom.Conti che gli ha assicurato che i lavori di ristrutturazione si potevano realizzare anche con il museo aperto; anche l'ufficio ragioneria ha comunicato, dietro sua richiesta, dei dati sul costo del personale che sono risultati completamente diversi da quelli citati dall'assessore. Ritiene che questo suo lavoro di ricerca doveva essere fatto dall'Amministrazione e non da un consigliere che non ha potere amministrativo. Sostiene che Bagheria debba ripartire dalle cose buone che possiede ed il Museo Guttuso è conosciuto in tutto il mondo e l'Amministrazione Cinque stelle che diceva che si doveva ripartire dalla cultura invece lo chiude. Pensa che la chiusura del Museo Guttuso e degli altri servizi rappresenta la volontà di arrendersi alle prime difficoltà mentre crede che prima di chiudere qualsiasi servizio ci si dovrebbe accertare se esistono possibili soluzioni. Conclude chiedendo al Presidente quando potrà trattare il suo O.d.G..

Il Presidente risponde che prima si devono sentire gli altri interventi e poi convocherà una capigruppo per decidere sul da farsi.

Escono i consiglieri Aiello R., Baiamonte e Giammarresi (presenti **VENTITRE**').

Consigliere Chiello Giuseppina: ringrazia l'assessore per essere stata puntuale ed attenta con il suo intervento. Premette che il tema della seduta di oggi è ad ella molto caro e per questo vuole far partecipe la cittadinanza che spesso sono informati in modo inesatto e poco chiaro. Si è gridato allo scandalo per la chiusura del museo che con o senza dissesto doveva rimanere aperto. E anche se si è detto che la chiusura sarebbe stata temporanea per via dei progetti in itinere si è affermato che il M5S non ha tutelato la cultura e l'identità della Città. Fa un excursus di come fino ad oggi il Museo è stato gestito e cita alcuni articoli giornalistici che già nel 2010 dichiaravano che non esisteva la politica per la cultura ma la cultura per la politica ed il Museo Guttuso ne era l'emblema. Alcuni di questi parlavano di un triumvirato nelle cui mani ruotava il potere della gestione del Museo con mostre, eventi corredate però da scelte anche un po' discutibili che mai sono stati denunciati dagli amministratori. Conclude dicendo che adesso il Museo Guttuso è chiuso ma è tranquilla perché lo stesso sarà a

breve aperto e finalmente si potrà realizzare la politica per la cultura e non la cultura per la politica.

Entra il consigliere Baiamonte ed esce il consigliere Lo Galbo (presenti **VENTITRE'**).

Consigliere Gargano Carmelo: Evidenzia che il tema di oggi sembrerebbe un po' banale rispetto alle problematiche che affliggono Bagheria ma sostiene invece che la chiusura del Museo Guttuso dovrebbe fare riflettere perché ha portato la città a fare un passo indietro così come è successo con l'apertura di Corso Umberto. Invita tutta l'aula ad abbandonare i partiti e movimenti di appartenenza ed affrontare tematiche importanti come la cultura in modo serio senza puntare il dito verso l'una o l'altra Amministrazione che ha governato. In merito all'argomento ritiene le motivazioni addotte per la chiusura dall'Amministrazione non abbastanza valide. Sulla ristrutturazione pensa che sia necessario farla ma può essere realizzata anche a piani rendendo parzialmente fruibile la struttura. Sostiene che, da quanto dichiarato dall'assessore, le soluzioni siano poche, ed a tal proposito fa alcune proposte quali accorpate il Museo Guttuso o realizzare qualcosa per ricordare quanto ha fatto il regista Tornatore per Bagheria in maniera tale da attrarre più visitatori. Ma come al solito questa Amministrazione invece di trovare soluzioni interrompe o chiude il servizio. Conclude chiedendo di riaprire al più presto il Museo perché si potrebbe rischiare di perdere le opere di Guttuso così come dichiarato da Carapezza.

Entrano i consiglieri Aiello R. e Lo Galbo M. (presenti **VENTICINQUE**).

Consiglieri Tripoli Filippo M.:

Entrano i consiglieri Aiello R. e Lo Galbo M. (presenti **VENTICINQUE**).

Consiglieri Tripoli Filippo M.: afferma che la chiusura del Museo è sostanzialmente la distruzione sistematica dell'identità culturale bagherese operata dal sindaco Cinque. Crede che ci sia una strategia specifica perché non è mai successo in nessuna parte d'Italia una chiusura così repentina senza prima ascoltare le parti in causa e dicendo cose di estrema gravità. E' stato detto dal Sindaco che possono esserci stati furti e sparizioni e si stanno cercando i responsabili anche tra i dipendenti che si sono avvicinati. A suo parere però l'operazione ideata non è riuscita a livello mediatico perché prima si doveva fare il blitz e poi si chiudeva il Museo invece è stato fatto al contrario. Non comprende come mai in quel blitz siano entrati anche degli attivisti quando normalmente i cittadini devono essere controllati e muniti di pass per entrare in qualsiasi ufficio comunale. Sostiene che questa Amministrazione è convinta che può fare tutto e il contrario di tutto e quindi anche chiudere il Museo Guttuso, dando come motivazione che ha un costo esoso, circa 480.000,00 euro, cifra che viene fuori dal bilancio 2010. Dichiaro che il Museo Guttuso è servito come stella polare a tante altre iniziative culturali quali il cinema, la fotografia, la scultura, la pittura, il carretto etc, cioè tutta la storia bagherese, che questa Amministrazione sta distruggendo e per questo sottolinea che non vuole essere partecipe di tutto ciò. Ritiene che dietro tutto questo ci siano finissime menti che vogliono cercare di diventare coloro i quali debbano gestire i beni culturali della città ed è molto preoccupato dalla strategia messa in atto da questa Amministrazione. Esorta l'assessore Balistreri affinché verifichi che i progetti vengano realizzati e non si rischi di perderli perché possono essere di grande aiuto a diminuire la spesa del museo, anche perché ad oggi, 10 dicembre, non è ancora iniziato alcun lavoro. Probabilmente nel passato sono stati fatti degli errori ma ritiene vergognoso chiudere il Museo in questo modo. Ricorda la domanda già formulata all'assessore e cioè fino a quando sono stati erogati i fondi comunali destinati al museo e quali erano i fondi regionali. Evidenzia che se ci sono state irregolarità nella

gestione del Museo sarà il primo a denunciarli ma elenca tutto ciò che ha realizzato il Museo con manifestazioni, eventi ed ancora più importante lessere fruibile alla scuola. Conclude chiedendo all'assessore Balistreri, trovando tutte le strategie fattibili, di riaprire il Museo perché in questo modo si sta distruggendo la nostra cultura.

Esce il consigliere Scardina (presenti **VENTIQUATTRO**).

Consigliere Maggiore Marco: Anch'egli è dispiaciuto per la chiusura del Museo Guttuso sia da cittadino bagherese sia da studioso di arte e letteratura. Parla di una mostra "Una Notte d'agosto al Museo Guttuso" sulla quale si è documentato scoprendo che l'allora Giunta (Sciortino, Tripoli, Tornatore, Di Stefano etc.) aveva deliberato una variazione su fondi regionali investendo 140.000,00 euro per l'allestimento di questa mostra. Cita anche una mostra di Rimini, di cui è stato visitatore, dal valore totale di 15.000,00 euro che ha registrato 150.000 visitatori contro i 9.000 della mostra del Museo Guttuso. Tutto questo gli fa pensare che la gestione del Museo non sia andata nella direzione giusta. Sostiene, pertanto, che mentre oggi si accusa l'Amministrazione di chiudere quella che è la punta di pregio della città, quando invece la cosiddetta "pila" girava veniva gestita male. È felice che l'amministrazione Cinque abbia riattivato tutti quei meccanismi di tutela e di controllo che erano scomparsi e ritiene che un museo sia in grado di poter catalizzare l'attenzione globale ma sicuramente non in queste condizioni perché un servizio a domanda individuale diventa vantaggioso quando c'è un ritorno economico. Auspica che lo stesso riapra quando ci saranno le condizioni per riaprirlo, porti fondi e diventi quello che tutti noi auspichiamo in modo che si porti l'identità bagherese al di fuori di confini e orizzonti.

Consigliere Lo Galbo Maurizio: Ritiene paradossale l'assenza del Sindaco quando è in discussione una Sua ordinanza. Fa una piccola cronistoria del Museo Guttuso dalla sua fondazione. Sono state fatte diverse manifestazioni e mostre, (e le elenca) e non c'è stato immobilismo così come dichiarato dal Sindaco. Ricorda che aveva chiesto se erano stati fatti dei tavoli tecnici con associazioni, parti politiche prima di prendere la decisione di chiusura e se era stata elaborata un'idea parallela ad essa ma non ha ricevuto nessuna risposta, quindi si è deciso di chiudere e poi si è fatto il solito blitz pubblicitario fine a se stesso. Sostiene che la notizia di avere trovato i registri scritti a matita è come avere scoperto l'acqua calda perché informa che gli atti di donazioni sono tutti registrati dal notaio quindi un registro potrebbe anche non esistere. Sulla fruibilità riferisce che gli è stato detto con certezza che la ristrutturazione poteva essere fatta a settori e non era necessario chiudere ed è convinto, a tal proposito, che se il museo rimane chiuso si rischia di perdere il finanziamento previsto per "l'itinerario guttusiano". Parla della negativa risonanza mediatica che ha comportato la notizia della chiusura del museo ed evidenzia che non ha sentito nessuna proposta valida da parte dell'Amministrazione, non ha sentito date certe per la riapertura. Infine chiede dove sono andati a finire i dipendenti comunali che si occupavano delle visite guidate. Conclude dichiarando che è stato commesso un crimine nei confronti della memoria bagherese ed egli non vuole esserne complice.

Entra l'assessore Puleo Maria.

Alle ore 19.07 si sospendono i lavori per salvataggio del file.

Alle ore 19.24 si riprendono e all'appello nominale risultano presenti i seguenti **26** consiglieri: Aiello A., Aiello P., Aiello R., Alpi, Amoroso, Baiamonte, Barone, Bellante, Castelli, Chiello, Cirano, Clemente, D'Agati, D'Anna, Di Stefano, Finocchiaro, Gargano, Giammanco, Giuliana, Lo Galbo, Maggiore M., Maggiore M.L., Paladino, Tornatore, Tripoli, Vella.

Assenti **4** consiglieri: Giammarresi, Rizzo, Scardina, Ventimiglia.

Presenti per l'Amministrazione: il Sindaco e gli assessori Maggiore M.L., Puleo, Balistreri, Atanasio, e Tripoli.

Consigliere Aiello P.: considera la prima parte dell'intervento dell'assessore Balistreri puntuale e per certi versi condivisibile allorché ha fatto un excursus di quanto accaduto nel passato, ha anche evidenziato che ad oggi il Museo è riuscito a vivere grazie ai fondi regionali e comunitari che ha portato a non avere una visione imprenditoriale e moderna dello stesso. Ritiene che probabilmente molti di questi fondi non sono stati gestiti in maniera oculata proprio per l'erronea considerazione che essendo fondi comunitari devono essere comunque spesi. Non concorda con alcuni interventi dei consiglieri del M5S che ritornano sempre negli errori delle passate amministrazioni facendo anche delle allusioni ma non fanno proposte su come intendono gestire il museo. Sottolinea che la scelta tout court di chiudere il museo rischia di creare ulteriori danni perché è pur vero che i quadri di Guttuso sono di proprietà del Comune ma è pur vero che si tratta di una donazione modale che ha degli oneri come quello di mantenere per alcune opere l'esposizione perenne, pertanto ritiene che il Comune non ha considerato che si rischia di rituffarsi in un contenzioso con Carapezza ed ancora peggio la perdita delle opere. La chiusura del museo rischia di far sorgere una nuova vertenza nei confronti del Comune con il rischio di paralizzare il sito per un decennio nonchè la perdita della proprietà delle opere stesse. Perché la donazione modale comporta la possibilità per il donante di poter agire per la risoluzione della donazione a causa di inadempimento e riacquistare la proprietà dei beni donati.

Le due motivazioni della chiusura immediata del museo addotte nell'ordinanza sono la indispensabilità della chiusura a causa dei lavori di ristrutturazione. Riferendosi alla dichiarazione del consigliere D'Agati sottolinea che il geometra Conti dichiarava di poter mantenere il museo aperto e nello stesso tempo realizzare i lavori di ristrutturazione senza rischiare un contenzioso con il dott. Carapezza. Quindi la prima motivazione sembrerebbe dagli stessi organi interni del Comune superabile lasciando aperto il museo e permettendo la fruizione da parte dei turisti nonostante i lavori in corso.

La seconda motivazione è la questione del dissesto secondo cui i servizi a domanda individuale vanno coperti con almeno il 36% del costo dei biglietti. E' chiaro che bisognava adottare provvedimenti per diminuire il costo del servizio, come quello dello spostamento del personale. Sarebbe meglio organizzare un tavolo aperto dove si inviterebbero il governo la regione gli uffici della galleria stessa per trovare una soluzione che non sia conflittuale. Conclude augurandosi che l'amministrazione torni indietro e revochi la chiusura del museo Guttuso.

Consigliere Castelli Filippo: ringrazia l'assessore Balistreri per come intende allineare il museo agli standard museali e su come vuole che sia il Museo Guttuso domani. Rende noto all'aula che, da uno studio approfondito, è venuto a conoscenza che, a seguito di un contenzioso del 1992, dopo una serie di riqualificazione si arriva ad una transazione tra il Carapezza ed il Comune di Bagheria, sottoscritta dalla Commissione Straordinaria, la quale ha modificato il regolamento che vigeva precedentemente togliendo al Consiglio comunale un potere importante che aveva in precedenza. Pertanto chiede se sia possibile una revoca in autotutela di questa deliberazione della Commissione straordinaria. A suo avviso occorre intraprendere un'iniziativa volta a ripristinare il Comitato direttivo del Museo per come lo avevano previsto i padri fondatori del Museo stesso, inoltre bisogna intraprendere una logica di mercato affinché possa aprirsi al mondo intero e pertanto proiettare il Museo Guttuso con logiche imprenditoriali.

Esce il consigliere Cirano (presenti Ventitre).

Consigliere Barone Angelo: Si rammarica della chiusura del museo Guttuso e ironizza sulla relazione ampiamente esposta dall'assessore sull'innovazione da apportare al museo, data la sua chiusura. Sulla fuoriuscita dei consiglieri dalla commissione museale, risponde al consigliere Castelli, ritenendo che sia stato giusto, dato che il ruolo dei membri del Consiglio dà solo l'indirizzo all'amministrazione, pertanto la figura all'interno della Commissione museale sarebbe inutile; è consapevole che ci sia anche una questione manageriale che cambia nel tempo ma ritiene inutile un'organizzazione di "books", dove venga messo in mostra il museo Guttuso, venduto nei posti nevralgici delle più famose città, se il museo Guttuso rimane chiuso. Denuncia che si pronuncia spesso la parola "dissesto" soltanto per discolarsi degli errori che si commettono. Per il consigliere non c'è più un'idea di città, di cosa si vuol fare di questa Città, mentre bisognerebbe coltivare la memoria e la storia di Bagheria che può essere ancora venduta al mondo intero. Infine si rivolge all'assessore esortandola a riaprire il museo Guttuso al più presto, si augura che organizzi un percorso, che apra tutte le porte dei nostri "beni", anche quelli confiscati alla mafia, coinvolgendo associazioni e persone in modo che la cultura a Bagheria sia la base per la crescita della nostra Città.

Entra il consigliere Ventimiglia mariano (presenti **Ventiquattro**).

Consigliere Giuliana Sergio: dichiara che durante questa settimana si è informato e studiato sulla gestione del Museo Guttuso e si è soffermato a leggere un articolo della Comunità Europea dove un inglese denunciava che si erano istanziati dei fondi europei al Museo Guttuso, ma era rimasto deluso da come era gestito il Museo. Ribadisce che è vero che il Museo vanta un inestimabile patrimonio culturale artistico ma si chiede anche perché sino ad oggi non è mai stato valorizzato. Pertanto deduce che i soldi non sono stati spesi bene, ciò per riagganciarsi al discorso dell'assessore che asserisce che è necessario entrare in un'ottica imprenditoriale, infatti manca di un sito web ottimo aggiornato, non esistono opuscoli, contatti con tour operator, tutto questo lo fa vergognare, ma non come consigliere ma come bagherese e si chiede se questo suo senso di vergogna lo provino anche i vecchi amministratori. Inorridisce dalle parole dette dall'ex assessore Tripoli Filippo Maria, oggi consigliere, che addita il Movimento Cinque Stelle come distruttore dell'identità culturale di Bagheria. Ritiene giusto far luce nel passato in modo da non commettere più gli errori fatti dagli altri amministratori. Dichiara che il museo Guttuso sarebbe potuto essere il volano per l'economia del paese e conta nel fatto che il Movimento Cinque Stelle lo possa realizzare.

Consigliere Di Stefano Domenico: comunica all'aula che ha appreso la notizia della chiusura del Museo Guttuso dalla stampa. Trova grave quest'atto commesso dall'amministrazione perché gli artisti che hanno le opere all'interno non sapevano nulla e immaginava che l'assessore nel suo intervento avrebbe comunicato all'aula tutti i tentativi per evitare la chiusura del museo, mentre si è solo parlato di come deve migliorare il servizio all'interno della galleria civica museale. Comunica che, sempre tramite stampa, viene a conoscenza di un blitz all'interno del museo, fatto dall'amministrazione e dagli attivisti dove si portano alla luce atti riservati, pertanto si chiede se sia possibile far conoscere di tutto ciò a gente estranea all'amministrazione, come gli attivisti, data la riservatezza degli atti. Ritiene, inoltre, che bisogna dare atto che le amministrazioni passate hanno lavorato per portare avanti il miglioramento del servizio museale tant'è che grazie all'amministrazione Lo Meo ha ottenuto un finanziamento che va proprio in questa direzione. Oggi, ciò che si aspetta dall'Amministrazione è che si riesca a realizzare e portare avanti tutto ciò che possa migliorare il museo Guttuso, oggi chiuso. Infatti ritiene che la chiusura sia stata un errore grave che ha commesso l'amministrazione e che a volte è meglio il confronto dal

quale possono venire fuori dei suggerimenti atti a non commettere queste manchevolezze.

Consigliere Aiello Romina: Enuncia comunicando all'aula che lei oltre che essere un consigliere è un'attivista. Informa che avrebbe preferito un consiglio comunale aperto dove poter sentire la voce di tutti i cittadini interessati, pertanto si fa portavoce di alcuni cittadini. Continua comunicando che non crede che il Movimento Cinque Stelle intende distruggere l'identità bagherese ma Bagheria non è solo Guttuso ma è città natale di tanti altri artisti che oggi passano in secondo ordine. E così prende ad esempio due artisti, lo scultore Pellitteri ed il fotografo Bellia, i quali hanno donato entrambi delle opere col presupposto che le stesse fossero esposte, ma a tutt'oggi non lo sono state, quindi ne deduce che a questi artisti non sia stata data la stessa dignità di altri e che la fiducia dei cittadini riposta al Movimento Cinque Stelle è stata data per vedere amministrata la Città in maniera diversa da come era stata amministrata precedentemente. Poi, rivolgendosi all'Amministrazione chiede che venga fatta un po' di giustizia e pertanto la esorta a controllare dove siano finite queste opere e di esporle, ridando così il giusto merito a questi artisti.

Consigliere Tornatore: Si complimenta con l'assessore Balistreri per come ha esposto, in maniera chiara, cosa deve essere un museo e come si intende procedere per crearlo, ma chiarisce che un museo non è un'azienda ma un'istituzione pubblica che ha come fine educativo lo studio e il diletto così come lo ha una scuola o una biblioteca. E' consapevole che è mancato un piano di gestione a livello amministrativo, del personale, della promozione del sito e che ciò abbia portato a pochi incassi ma tutto ciò non pregiudica la chiusura immediata del museo. La chiusura del sito è stata illogica non c'è niente che possa chiudere un museo decantato in tutto il mondo. Pertanto questa chiusura non è giustificabile soprattutto perché si chiude non solo il museo ma anche la fruibilità di visita della villa. Pertanto sostiene a viva voce che la chiusura è stata una scelta illogica non solo amministrativamente ma anche politicamente. E' inconcepibile chiudere un sito istituzionale con un'ordinanza così perentoria non è accettabile neanche il dissesto e a tal uopo dice che un commissario che va a gestire un'impresa fallimentare non la chiude, al limite mette da parte dei servizi. Conclude dicendo che lui come il Partito Democratico è contrario alla Fondazione ma è d'accordo alla gestione comunale e con l'affidamento a terzi di tutti i servizi aggiuntivi come lo sono altri musei. Invita, infine, l'assessore al ramo a vagliare le proposte dell'ICOM riguardo la gestione ed esorta l'amministrazione a riaprire subito il museo per un atto di civiltà dovuto alla città.

Consigliere Paladino Francesco: Ribadisce lo stesso concetto fatto dalla consigliere Aiello Romina, comunicando all'aula che anche lui è stato soggetto a lamentele da parte di un erede dell'artista Bartolone, il quale lamentava l'assenza di un quadro donato dal padre insieme ad altri sei nel 1971 e che, a seguito dell'anniversario dei 150 anni dell'Unità di Italia, nel 2011 si era inaugurata una mostra sul risorgimento e proprio in quell'occasione l'erede si era accorto dell'assenza del dipinto non esposto insieme agli altri sei.

Consigliere D'Anna Francesco: Comunica all'aula che il suo sarà un intervento politico, pertanto ciò che dirà non è rivolto ad alcun consigliere dell'opposizione e così comincia ad elencare, ironicamente, alcune frasi dette precedentemente dai consiglieri di minoranza con le quali hanno criticato l'operato dell'Amministrazione. Poi conclude il discorso dicendo che la critica è costruttiva solo se è propositiva e che sarebbe meglio se si riuscisse a lavorare insieme in modo da risolvere prima i problemi che affliggono la Città, poi fa un appello a tutti i consiglieri compresa l'Amministrazione affinché ci possa essere più apertura al dialogo e alla collaborazione in modo che si possa essere più produttivi.

Consigliere Aiello Alba: saluta l'aula, l'amministrazione e i cittadini, dopo di che dice che la sua non è retorica e dichiara che, bisogna imparare dalla storia per evitare di ricadere in comportamenti errati solo. Perciò ricorda l'evento che avvenne il 9 ottobre del 2009, quando ufficialmente si sapeva che a villa Cattolica c'era in corso una disinfestazione mentre, invece, si stava celebrando un matrimonio. Continua ricordando all'aula che venne fatta un'interrogazione e più esattamente la n.53 del 21 ottobre 2009, dell'ex consigliere Bartolone, dove veniva chiesto chi avesse fatto la disinfestazione ed in quali giorni e che, l'allora Sindaco, non presente in aula, diede una risposta scritta dove non fece alcun cenno sulla disinfestazione ma rispose che l'evento era stato celebrato nei locali adiacenti al corpo centrale della villa dove era allestita la mostra di Tornatore i cosiddetti "magazzini Calcilla" che ad avviso del consigliere, Aiello Alba, insistono sul giardino dove era stata fatta la disinfestazione. Inoltre, proprio in quella seduta il Presidente di allora disse che riteneva giusto che l'utilizzo delle strutture comunali doveva opportunamente essere regolamentato, era il 2009 e ad oggi nulla ancora è stato fatto. Termina dichiarando che, la così dichiarata progettualità, delle precedenti amministrazioni, non mai esistita.

Il Presidente comunica all'aula che sospende la seduta per il salvataggio del file; sono le ore 21:45.

Alla riapertura della seduta del consiglio comunale sono presenti i seguenti consiglieri: Aiello Alba, Aiello Romina, Amoroso, Baiamonte, Barone, Bellante, Castelli, Chiello, Clemente, D'Agati, D'Anna, Gargano, Giuliana, Lo Galbo, Maggiore Marco, Maggiore Maria Laura, Paladino, Scardina, Tornatore, Tripoli, Ventimiglia. Presenti 21 consiglieri.

Il Presidente constatato la regolarità del numero legale comunica all'aula che prima di passare all'Ordine del giorno del consigliere D'Agati il Sindaco è pronto a rispondere sull'ordinanza e sulla chiusura del museo Guttuso.

Il Sindaco: Ringrazia l'aula e tutti i cittadini che ascoltano sia da casa che dall'aula, poi continua comunicando che, l'Amministrazione comunale ha posto in essere degli atti che ci faranno risparmiare e che il risparmio non riguarda solo il Comune ma anche tutti i cittadini. Continua dicendo che il primo atto posto in essere è stato il riorganizzare la macchina comunale valorizzando i dipendenti e tra questi quelli che facevano parte del Museo Guttuso, perché nella ricognizione di tutti i Servizi si era cercato tramite una verifica di costatare quali servizi creassero dei problemi dal punto di vista finanziario e tra questi erano l'asilo nido, che non faceva rispettare il patto di stabilità e i dipendenti del Museo Guttuso, il quale costa nelle casse comunali circa 480.000,00 euro, che per la maggior parte è spesa del personale, a fronte di un'entrata di circa 20.000,00 euro; ciò fa dedurre che la gestione era fallimentare pertanto l'unica soluzione era chiuderlo momentaneamente, rivedere come riorganizzare al meglio, razionalizzando i costi per poi riaprire in gestione manageriale. Continua, affermando categoricamente che, il patrimonio Guttuso rimane e rimarrà patrimonio di Bagheria insieme a tutti gli artisti che ne fanno parte. Rende noto che il dottore Carapezza, erede Guttuso, era a conoscenza della chiusura del Museo Guttuso e che lui stesso, che fa parte del direttivo, aveva detto che si sarebbe prodigato nel trovare qualcuno che avrebbe gestito privatamente il Museo. Inoltre si stupisce di quanto se ne stia dando importanza negativa a questa chiusura momentanea del Museo, quando già con un'ordinanza del 2008 si era chiuso il Museo dal 31 maggio 2008 al gennaio 2009. Continua ricordando che qualcuno ha parlato di un blitz al Museo, ma smentisce dicendo che lui stesso insieme all'assessore si erano recati al Museo per documentarsi su ciò che aveva chiesto il dott. Carapezza e che nel visionare i registri si erano accorti che parte dell'inventario era stato trascritto a matita da oltre dodici anni. Pertanto è stato necessario chiamare i carabinieri, i quali hanno accertato il fatto e che hanno assistito alla chiusura dei registri in una cassaforte del comune, inoltre dichiara di non aver mai asserito che chicchessia abbia, a causa del registro scritto a matita, trafugato dei quadri dal Museo. Infine comunica all'aula che il Museo riaprirà presto, ma che a

gestirlo non saranno più impiegati comunali, ma saranno impiegati ASU, in modo da evitare che si possa incidere sul patto di stabilità e che alcuni uffici del Servizio Cultura passeranno a Villa Cattolica.

A questo punto il vice Segretario, nonché dirigente del Settore Cultura, chiarisce alcuni punti su quanto anticipato dal Sindaco, comunicando che il personale ASU sarà utilizzato per coprire le ore, anche domenicali, per assicurare l'apertura del Museo, mentre soltanto quattro unità comunali saranno impegnate nella vigilanza notturna, mentre per le visite guidate verranno prese un paio di persone, già in forza al Servizio Cultura, e trasferito solo logisticamente a villa Cattolica ma che saranno anche utilizzate per guida negli altri plessi monumentali. Pertanto, ribadisce che, soltanto i quattro custodi notturni graveranno all'interno del bilancio comunale.

Continua, poi, il Sindaco dicendo che solo così facendo si ridurranno i costi del Museo Guttuso, ma si dovrà pensare di riorganizzarlo in un'ottica manageriale. Infatti ha previsto di inserire il Servizio del Museo Guttuso nella costituenda istituzione, ciò sempre per non gravare sul patto di stabilità. Inoltre si cercherà di trovare una figura manageriale che possa gestire al meglio il Museo dando anche opportunità occupazionale; è chiaro che tutto ciò si farà esclusivamente per aumentare il fatturato del Museo Guttuso. Conclude dicendo che non c'è da parte dell'amministrazione alcun intendimento di chiudere il Museo, né tantomeno di deprecare Bagheria della sua identità culturale.

A questo punto il Presidente comunica che il consigliere D'Agati, durante la seduta di Consiglio, ha presentato un Ordine del Giorno inerente all'argomento che si sta trattando avente ad oggetto "Riapertura Museo Guttuso", ed invita lo stesso ad esporlo all'aula.

**PER QUANTO RIGUARDA GLI INTERVENTI INTEGRALI RICHIESTI DURANTE LA SEDUTA SI ALLEGA ALLA PRESENTE COPIA DELLA REGISTRAZIONE**

all. 1

ALL. 1

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

OGGETTO: CHIUSURA MUSEO GOTHOSO

Io sottoscritto consigliere comunale nell'espletamento delle proprie funzioni costituzionali, così come previsto dal regolamento comunale, ho convocato in merito all'ordinanza sindacale che ha determinato la chiusura del MUSEO GOTHOSO.

CANTONE DI BASSA SERRAVALLE		
PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE		
GIORNO 25	MESE 11	ANNO 2014
PROT. N. 780		

COMUNE DI BASSA SERRAVALLE	
PROV. F. LERMO	
25 NOV 2014	
UFF. PROT. CENTR.	Firma
POSTA IN ARRIVO	

Bassano 25/11/2014

Domenico Di Stefano (PS)

Alipio (USC)

Stefano (Guriani)

Roberto (CSM)

Roberto (L'ARQUILONE)

Alipio (L'ARQUILONE)

Roberto (CS) [Signature]

COMUNE DI BASSA SERRAVALLE	
PROV. F. LERMO	
25 NOV 2014	
UFF. PROT. CENTR.	Firma
POSTA IN ARRIVO	

V. Di Stefano



CITTÀ DI BAGHERIA  
SINDACO

DETERMINA n. 22 del 24 NOV. 2014

OGGETTO: Chiusura Museo Civico "Renato Guttuso"

**IL SINDACO**

**Vista** l'impossibilità di rispettare la copertura minima del 36% delle spese sostenute dall'Ente per la gestione del Museo Guttuso allocato all'interno del complesso monumentale di Villa Cattolica con i proventi tariffari derivanti dall'utenza.

**Considerato** che tale impossibilità comporta la necessità di adottare atti consequenziali in ossequio a quanto previsto dall'art.243 del D.Lvo 267/2000 per gli Enti Locali che si trovano in stato di dissesto finanziario.

**Atteso** che, peraltro, a breve tempo verranno effettuati all'interno del complesso monumentale di Villa Cattolica, i lavori di ristrutturazione di tutte le infrastrutture con esecuzione dei progetti P.O.F.E.R.S. 2007/2014 che richiedono l'inibizione al pubblico dell'intera struttura museale.

**Vista** la nota 67358 del 21/11/2014 a firma del Segretario Generale del Comune con la quale viene comunicata la situazione gestionale del Museo Guttuso.

**Visto** l'art.243 del Vigente T.U.E.L. 267/2000

**Visto** il D.L.n.267/2000.

**DETERMINA**

- L'immediata chiusura del Civico Museo "Renato Guttuso" alla pubblica fruizione.
- Il mantenimento della necessaria sorveglianza fino a quando non verrà attuata la gestione esternalizzata dell'intera struttura museale.

Il Sindaco

Dot. Patrizio Cinque

Il consigliere anziano  
f.to Tripoli Filippo Maria

Il Presidente  
f.to Clemente Claudia

Il Vice Segretario comunale  
f.to Di Salvo Costantino

---

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la pubblicazione della presente deliberazione avviene dal 14 MAG. 2015 al 29 MAG. 2015, ai sensi dell'art. n.32, comma 1, della Legge n.69/2009 nel sito internet del Comune: [www.comune.bagheria.pa.it](http://www.comune.bagheria.pa.it) – sez. Albo Pretorio on line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art. n.124, comma 2, del decreto legislativo 267/2000.

l'Incaricato  
f.to Francesco Paolo Caltagirone

Il Segretario Generale  
f.to Eugenio Alessi

---

## ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale

---

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo

dalla Residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale